San Marino, 2 aprile 2020

ECC.mi Capitani Reggenti

S.E. Alessandro Mancini

S.E. Grazia Zafferani

In occasione dell'Arengo semestrale i sottoscritti cittadini si pregiano sottoporre all'attenzione del Consiglio Grande e Generale la seguente istanza:

"L'introduzione nell'ordinamento sammarinese delle recenti leggi del settore giustizia, e i nuovi istituti, che il CGG ha varato per aggiornare, a più moderni criteri, l'esercizio dei poteri definiti dalla Carta dei Diritti e adeguarsi alla maggiore complessità della realtà sociale ed economica, hanno generato un appesantimento della attività decisionale e il sovrapporsi fra diversi organismi.

Nel corso dei secoli San Marino ha potuto contare su una visione identitaria del diritto, a cui hanno dedicato attenzione, riguardo, studio, personalità di comprovata competenza tecnica. La sua originarietà è stata approfondita negli aspetti più specifici con elevata elaborazione culturale, conferendo spessore e rilevanza storica alle norme che i sammarinesi assumevano per il concorde svolgersi della vita di comunità.

Le leggi e le interpretazioni adottate hanno costituito un patrimonio irrinunciabile di continuità storica e hanno forgiato una vicenda unica e invidiata, in grado di sostenere le sorti del piccolo Stato anche nei momenti di estrema difficoltà e che, proprio per queste caratteristiche, ha ottenuto dall' UNESCO il riconoscimento di bene dell'umanità.

La conflittualità emersa all'interno della organizzazione della giustizia, così come quotidianamente riferito dalla cronaca, non ha portato soltanto, a una delicata fase di gestione del potere giudiziario, ma ha fatto emergere un progressivo svuotamento di autorevolezza dell'equilibrio istituzionale che sorregge gli organi dello Stato.

Intravvediamo in questo, un pericolo per la conservazione di una autonomia dovuta alla compattezza delle proprie originarie istituzioni, che lentamente si indeboliscono nell'evocazione e spesso adozione di procedure e regolamenti estranei al radicamento e alla profondità giuridico–istituzionale, che hanno consentito lo sviluppo democratico e l'autonomia di San Marino.

Pertanto chiediamo che il Consiglio Grande e Generale, per la funzione ad esso trasmessa direttamente dall'Arengo, di rappresentare e garantire un adeguato evolversi della tradizione giuridico–istituzionale della Repubblica, avvii le procedure per semplificare la materia che regola l'attività giurisdizionale e riorganizzarne coerentemente gli apparati. Auspichiamo, inoltre, che il Consiglio Grande e Generale, voglia dare inizio a un costruttivo dibattito, rivolgendosi anche alla cittadinanza, per ripensare e riorientare l'agevole funzionalità fra i diversi poteri e la trasparenza necessaria a "garantire al popolo sammarinese l'ulteriore progresso civile, sociale e politico nella continuità della vita dello Stato e delle Istituzioni fondamentali", così come recita la Carta dei Diritti.

Ringraziamo per l'attenzione e confidiamo in un positivo accoglimento dell'istanza.

(seguono firme)

per riferimento: **Fausta Simona Morganti**

(faustamorganti@gmail.com, tel.: 0549 992901, cell.: 335 5606355) indirizzo: via Napoleone Bonaparte 27, cod ISS: 1776.